Rassegna del 18/03/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Tari influenzata dal conflitto rincari in arrivo fra due anni**	**Quirici Andreas**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Comunità di cittadini contro il caro bolletta**	**...**	2
Nazione Pisa-Pontedera	**Comunità energetica Prosegue il cammino**	**...**	3
Nazione Pisa-Pontedera	**Il Ponte di via Giovanni XXIII «La giunta è alla ricerca dei fondi che servono per l'ultimo lotto»**	**...**	4

Tari influenzata dal conflitto rincari in arrivo fra due anni

Nel 2028 la tassa sui rifiuti si baserà sui dati del periodo attuale

Pontedera Ammonta a 21 milioni il costo diretto per Geofor in fatto di energia elettrica, consumo di gas, di gasolio, di acqua e di spese per il funzionamento degli impianti di smaltimento di trattamento dei rifiuti. Un conto economico inevitabile per un'azienda del settore ambientale che consuma molta energia e che ha centinaia di camion in giro ogni giorno a raccogliere la spazzatura. Ma i rincari in atto, dovuti alla guerra nel Golfo Persico, rischiano di aumentare le spese della società che finiscono per gravare sulla tassa sui rifiuti (Tari) pagata dai cittadini e le aziende. In tutto questo, però, occorre cercare qualche aspetto positivo. O comunque essere preparati. «In questo periodo stiamo formulando il piano economico finanziario di Retiambiente che si basa sui costi sostenuti due anni prima – dice l'amministratore delegato di Geofor, Paolo Vannozzi –. Il piano riguarda il quadriennio 2026-2029, influenzato dai dati del 2024». Quindi, per ora, i rincari attuali non graveranno sulle bollette. Sospiro di sollievo? Non proprio, visto che fra due anni i prezzi attuali faranno alzare i costi per le famiglie. «Nel 2028, infatti, avverrà la revisione, come sempre accade, e a quel punto i rincari del 2026 verranno inclusi nel piano economico e finanziario dei Comuni che rientrano nell'area gestita da Retiambiente», sottolinea Vannozzi.

Difficile, se non impossibile, quindi scampare alle stangate in atto in questo periodo. La Tari, al di là dei frequenti e "normali" aumenti, subirà un incremento fra due anni. «Da sempre, i costi dei gestori dell'attività legata alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti – riprende l'amministratore di Geofor – vengono riversati sulle bollette di famiglie e aziende. E se attualmente i costi diretti sfiorano i 21 milioni è facile immaginare che ogni voce venga influenzata dagli aumenti in atto durante questo periodo caratterizzato dalle forti tensioni geopolitiche.

L'azienda che ha sede a Fornacette, nel comune di Calcinaia, nel 2025 ha speso 631mila euro per i costi dell'energia elettrica, 90mila euro per quelli legati al consumo di gas, 3,7 milioni per il gasolio, 60mila euro per l'acqua e 16,5 milioni per il funzionamento degli impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti. «Impossibile dire di quanto saranno i rincari – dice ancora Paolo Vannozzi – così come non si può dire se il piano economico finanziario per il quadriennio 2026-2029 farà aumentare le bollette della Tari. Anche perché il piano viene attuato dai Comuni, ognuno dei quali ha un regolamento differente con cui gestisce l'ambito ambientale e, quindi, dei rifiuti».

Al momento attuale, invece, non sembrano esserci all'orizzonte provvedimenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) per adeguare le spese dei gestori ai costi sostenuti dopo lo scoppio della guerra. «Durante il periodo della pandemia – riprende l'amministratore di Geofor – vennero anticipati e spalmati i rincari dovuti all'emergenza sanitaria. Ma a oggi non sembra previsto un intervento del genere». ●

Andreas Quirici



La sede della Geofor a Fornacette nel comune di Calcinaia



Paolo Vannozzi Amministratore delegato della Geofor


Tari influenzata dal conflitto rincari in arrivo fra due anni

Comunità di cittadini contro il caro bolletta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Comunità di cittadini contro il caro bolletta

Calcinaia, Cascina e Calci costituiscono la Cer "Energia in Comune"

Calcinaia Dopo i rincari energetici per la guerra in Ucraina, molti territori si sono organizzati con le Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Uno degli ultimi incontri si è svolto nella sala del consiglio comunale di Cascina, promosso nell'ambito del percorso di costituzione della nuova comunità energetica "Energia in Comune", avviata congiuntamente dalle amministrazioni di Cascina, Calcinaia e Calci.

All'iniziativa hanno preso parte l'assessore all'ambiente di Cascina Paolo Cipolli, quello alla transizione ecologica e comunità energetiche rinnovabili di Calci Luca Fanucci e il vicesindaco e assessore all'ambiente di Calcinaia Flavio Tani.

«L'incontro ha rappresentato un momento di approfondimento e confronto su uno degli strumenti più innovativi per favorire la produzione locale e la condivisione di energia da fonti rinnovabili – dicono dai tre Comuni – coinvolgendo amministratori e amministratrici, tecnici del settore, realtà già attive nel campo delle comunità energetiche e persone interessate a conoscere le opportunità offerte da questo modello».

Ad aprire l'incontro è stato il videomessaggio dell'assessore regionale all'ambiente e all'energia David Barontini, che ha sottolineato il ruolo strategico delle comunità energetiche nel percorso di transizione energetica della Toscana e nella costruzione di sistemi energetici più sostenibili e partecipati. L'incontro è poi entrato nel merito del quadro normativo e delle prospettive di sviluppo delle Cer in Toscana, grazie all'intervento di Simone Tartaro dell'Agenzia regionale recupero risorse (Arrr), che ha illustrato le principali caratteristiche di questo strumento e le opportunità offerte dalla normativa nazionale e regionale. A seguire si è svolta una tavola rotonda dedicata ai modelli organizzativi e alle esperienze già attive, con il contributo di alcune comunità energetiche operative sul territorio, tra cui Cer Capannori, Sienaenergie e Cers Valle del Serchio, che hanno illustrato modalità di costituzione, governance e benefici per la cittadinanza, le associazioni e le imprese del territorio.

Un ulteriore approfondimento è stato dedicato alle opportunità di sviluppo delle comunità energetiche e agli strumenti di sostegno disponibili, con l'intervento del Polo tecnologico di Navacchio, che ha illustrato le interessanti prospettive offerte dal "Conto Termico 3.0" all'interno delle comunità energetiche. È emersa infine la volontà di proseguire la relazione fra le Cer presenti con l'obiettivo di realizzare un coordinamento di tutte le realtà attive, al fine di porsi come interlocutore efficace con le istituzioni sovraordinate, a partire dalla Regione.

Ora l'obiettivo è coinvolgere cittadinanza, associazioni e imprese per far nascere la comunità energetica "Energia in Comune". L'assemblea è convocata per lunedì alle 21 nella sala del consiglio Comunale di Cascina per la costituzione degli organi. ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> Confronto per saperne di più sullo strumento di produzione energetica

Quando

Lunedì alle 21 in municipio a Cascina è convocata l'assemblea per la costituzione degli organi della Comunità energetica rinnovabile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Avviata congiuntamente dai Comuni di Cascina, Calcinaia e Calci la comunità energetica (foto d'archivio)

Calcinaia

Comunità energetica Prosegue il cammino

CALCINAIA

Un momento di approfondimento e confronto su uno degli strumenti più innovativi per favorire la produzione locale e la condivisione di energia da fonti rinnovabili, coinvolgendo amministratori e amministratrici, tecnici del settore, realtà già attive nel campo delle comunità energetiche e persone interessate a conoscere le opportunità offerte da questo modello. Si è svolto in Comune a Cascina, l'incontro pubblico dedicato alle Comunità Energetiche Rinnovabili, promosso nell'ambito del percorso di costituzione della nuova comunità energetica «Energia in Comune», avviata congiuntamente dai Comuni di Cascina, Calcinaia e Calci.

All'iniziativa hanno preso parte l'assessore all'ambiente del Comune di Cascina Paolo Cipolli, l'assessore alla transizione ecologica e comunità energetiche rinnovabili del Comune di Calci Luca Fanucci e il vicesindaco e assessore all'ambiente del Comune di Calcinaia Flavio Tani. Ad aprire l'incontro è stato il videomessaggio dell'assessore regionale all'ambiente e all'energia David Barontini, che ha sottolineato il ruolo strategico delle comunità energetiche nel percorso di transizione energetica della Toscana e nella costruzione di sistemi energetici più sostenibili e partecipati. A seguire si è svolta una tavola rotonda dedicata ai modelli organizzativi e alle esperienze già attive, con il contributo di alcune comunità energetiche operative sul territorio, tra cui Cer capannori, Sienaenergie e Cers Valle del Serchio, che hanno illustrato modalità di costituzione, governance e benefici per la cittadinanza, le associazioni e le imprese del territorio.

Per i Comuni promotori l'obiettivo è ora quello di coinvolgere progressivamente la cittadinanza, le associazioni e le imprese del territorio nella nascita della comunità energetica , favorendo modelli di produzione e condivisione dell'energia capaci di generare benefici ambientali, economici e sociali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 18-MAR-2026 pagina 20 /

Il Ponte di via Giovanni XXIII

«La giunta è alla ricerca dei fondi che servono per l'ultimo lotto»

La replica dell'amministrazione all'opposizione: «Le risorse trasferite dall'Unione Valdera sono altra cosa»

CALCINAIA

«L'amministrazione ha ben chiaro quale sia il percorso da compiere per completare gli interventi di risanamento del Ponte: reperire le risorse necessarie per finanziare e realizzare l'ultimo lotto», replica la giunta alla lista Adesso Calcinaia riguardo la messa in sicurezza del Ponte sull'Arno di via Giovanni XXIII. «Si tratta di un intervento economicamente rilevante, che richiede un lavoro serio e responsabile di ricerca fondi, anche attraverso canali sovracomunali, proprio per evitare – prosegue l'amministrazione – che tutto il peso di un'infrastruttura che serve un ampio territorio ricada interamente sulle casse dell'ente e quindi sui cittadini». Non manca una nota polemica, in risposta alle parole dell'opposizione sulla gestione delle risorse. «L'opposizione infatti sovrappone ambiti del bilancio assolutamente distinti come la spesa corrente, che comprende anche i trasferimenti verso l'Unione Valdera per la gestione associata di servizi, e la spesa in conto capitale, destinata invece agli investimenti e alle opere pubbliche, come appunto il Ponte sull'Arno – spiega la giunta Adelrigi – . Si tratta di capitoli distinti, con finalità e vincoli differenti, che non possono essere sovrapposti o messi in contrapposizione come fatto nell'articolo citato. Il risultato è comunque quello desiderato dalla lista Adesso Calcinaia, ovvero produrre una narrazione fuorviante che mischi questioni differenti e non aiuti cittadine e cittadini a comprendere la realtà dei fatti». E una precisazione: «i trasferimenti verso l'Unione non sono dunque una "spesa alternativa" agli investimenti, ma una scelta strategica che permette di mantenere e migliorare servizi essenziali per la comunità»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Il ponte sull'Arno di Calcinaia è di proprietà del Comune ed è oggetto di un profondo risanamento. E' atteso l'ultimo lotto (foto d'archivio)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile